

Il Tailored Brushing Method (T.B.M.): un approccio efficace per il controllo del biofilm batterico

Gianna Maria Nardi, Ricercatore Universitario Confermato Università Sapienza di Roma; direttore didattico CSID Università Sapienza di Roma, Polo B

< pagina 13

Ogni paziente ha infatti preferenze differenti che è opportuno assecondare se si vogliono ottenere

una maggiore aderenza alla terapia di igiene orale domiciliare e un vero cambiamento nelle abitudini, le quali necessitano di tempo e di particolare attenzione per essere metabolizzate.

Case report

Si presenta alla nostra attenzione un paziente in apparente salute sistemica, che lamenta difficoltà nel gestire l'igiene orale domici-

liare poiché svolge un'attività lavorativa che non gli permette di gestire tranquillamente a casa lo spazzolamento; riferisce inoltre di avere il problema di spazi in-

terprossimali che spesso trattenono il cibo.

Il paziente riporta anche di non riuscire a utilizzare il filo interdentale e di aver rinunciato ai controlli periodici odontoiatrici per evitare l'umiliazione derivante dal fatto di dover comunicare la sua mancanza di destrezza.

Materiali e metodi impiegati

Vengono rilevati gli indici clinici e vengono condivise con il paziente le immagini raccolte con la videocamera intraorale, così da motivarlo di fronte alla presenza di tartaro e infiammazione gengivale e mostrargli le aree critiche. Viene apposto il rilevatore di placca alla fluorescina ed illuminato da una lampada fotopolimerizzante, che permette di visualizzare la topografia del biofilm batterico (D-BIOTEK-TECNICHE)², in modo da condividere con il paziente i siti più a rischio del cavo orale (Figg. 1a-2f).

Viene chiesto poi al paziente di provare l'utilizzo dello spazzolino GUM Technique PRO, che grazie alle setole angolate e bi-livello estremamente sottili, permette un efficace controllo del biofilm batterico anche negli spazi interprossimali.

Il paziente manifesta la volontà di migliorare l'efficacia della sua routine di igiene orale domiciliare e richiede di provare uno spazzolino elettrico, proprio perché convinto di poter disorganizzare la placca con il maggior tempo a disposizione durante la sera. Effettuiamo una prova con lo spazzolino elettrico GUM PowerCAR ed il paziente dichiara di apprezzare la sensazione di sollievo data dal massaggio gengivale delicato operato dalle setole, anch'esse con estremità ultra-sottili (Figg. 3a-3d).

Chiediamo al paziente di passare allo spazzolamento interprossimale con lo scovolino in gomma GUM SOFT-PICKS COMFORT FLEX e il paziente rimane favorevolmente colpito dalla facilità di utilizzo di questo strumento, grazie alle setole in gomma morbida che ritiene utili anche per il controllo del food-impaction (Figg. 4a-4f).

Passiamo poi al debridement parodontale con ablatore pizo-elettrico Comby Touch Mectron e successivamente facciamo visualizzare al paziente le grosse concrezioni di tartaro presenti nell'area linguale e facciamo osservare la considerevole ampiezza biologica dello spazio interprossimale dato dalla recessione della papilla interdentale (Figg. 5a-5c). Mostriamo quindi la necessità di utilizzare lo scovolino profes-

GUM[®] TRAV-LER[®]

Progettati per garantire **COMFORT** e **FACILITÀ D'USO**

EFFICACIA SUPERIORE

Fino al 25% in più di placca rimossa*

2 SCOVOLINI IN 1

Collo flessibile fino a 90°

MAGGIOR PROTEZIONE

Setole rivestite di CHX, argento e zinco

*Sunstar, studio in vitro sulla rimozione della placca 2012, dati in archivio



GUM TRAV-LER BOX
10 misure:
dall'ISO 0 all'ISO 7



PER SAPERNE DI PIÙ:



SUNSTAR ITALIANA S.R.L.

800-580840



Fig. 1a



Fig. 1b

< pagina 16

nale GUM TRAV-LER (Fig. 5d) con ampiezze diverse per essere efficaci nel controllo del biofilm batterico a livello interincisivo.

Al follow-up il paziente presenta indici clinici sensibilmente migliorati e riferisce di sentirsi soddisfatto perché dotato finalmente di strumenti in grado di

agevolarlo nel difficile compito di tenere sotto controllo l'efficacia della sua igiene orale domiciliare (Figg. 6a-6c).

Conclusioni

Il ruolo fondamentale giocato dal professionista consiste nell'aiutare il paziente a eseguire efficacemente le terapie di igiene orale domiciliare, condividendo con lui

la scelta delle tecnologie – spazzolini da denti e scovolini interdentali ergonomici e facili da usare – da impiegare. Esse devono essere personalizzate in base all'ampiezza biologica degli spazi interdentali e meno invasive possibili, in modo da permettere al paziente di avere successo nel mantenimento in salute dei tessuti del cavo orale.

bibliografia

1. Nardi GM, Sabatini S, Guerra F, Tatullo M, Ottolenghi L. Tailored brushing method (TBM): an innovative simple protocol to improve the oral care. J Biomed 2016; 1:26-31.
2. Nardi GM, Grassi R, Di Giorgio R. La terapia di mantenimento e l'approccio clinico D-BIOTECH (Dental Biofilm Detection Topographic Technique): case report. Hygiene Tribune Italian Edition n. 2 Luglio+Agosto 2017.

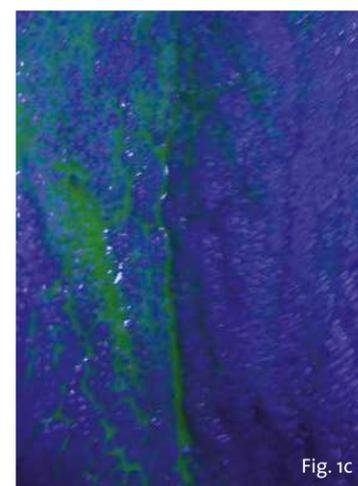


Fig. 1c



Fig. 2a



Fig. 2b



Fig. 2c



Fig. 2d

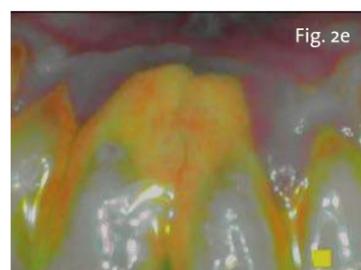


Fig. 2e

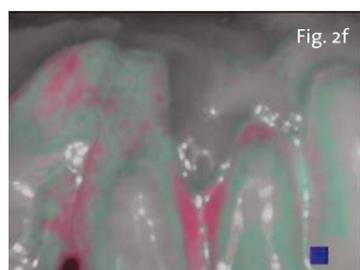


Fig. 2f



Fig. 3a



Fig. 3b



Fig. 3c



Fig. 3d

